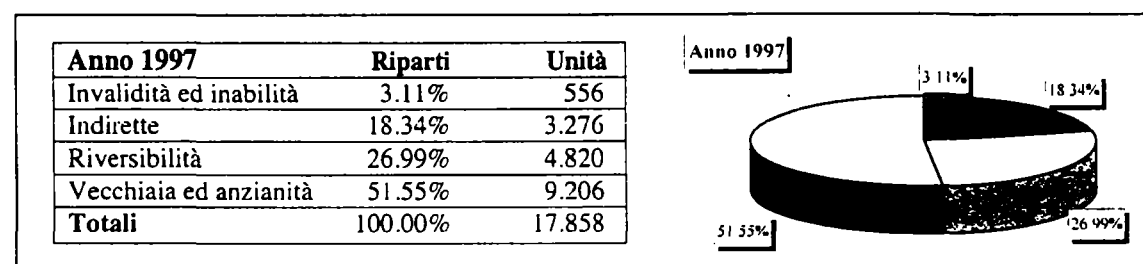
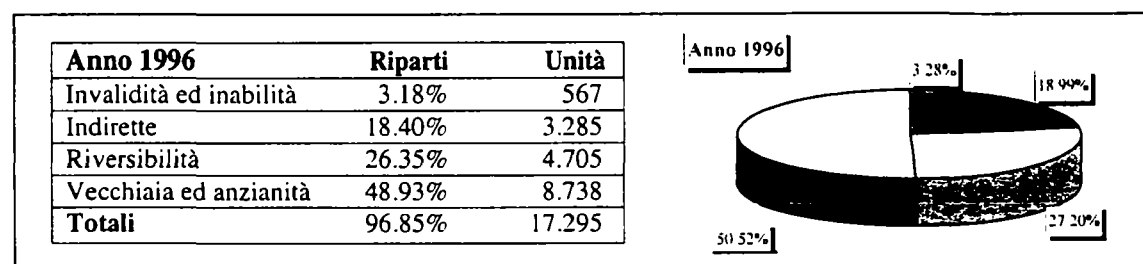
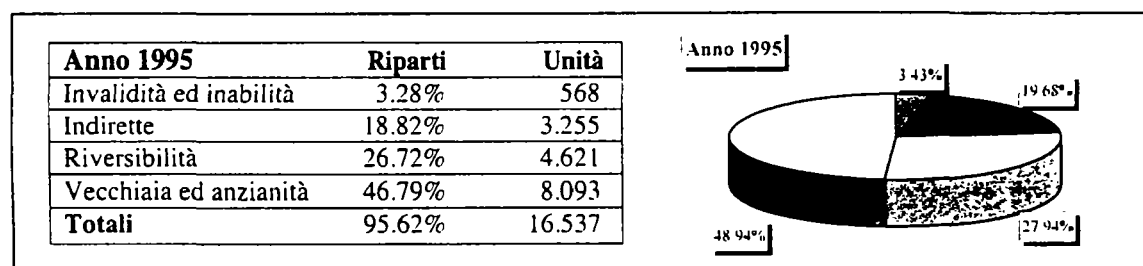


XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



RELAZIONE DEL SERVIZIO ISCRIZIONI E CONTRIBUTI

Nel corso del 1997 il Servizio, nell'ambito delle sue competenze istituzionali che concernono le attività precedenti e successive alla riscossione dei contributi mediante ruoli e le attività necessarie alla predisposizione dei provvedimenti di iscrizione e cancellazione da sottoporre alla Giunta Esecutiva, è stato particolarmente oberato dalla sanatoria previdenziale di cui all'art. 2, comma 202, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662.

REPARTO CONTRIBUTI

La sanatoria ha consentito ai professionisti inadempienti agli obblighi di iscrizione alla Cassa (art. 11 L. 141/92) e di comunicazione dei dati relativi al reddito netto professionale e al volume d'affari (modello 5 artt. 9-10 L. 141/92) di regolarizzare tali situazioni e di eliminare, nel caso di provvedimenti già adottati ed i cui versamenti non erano scaduti alla data del 1° gennaio 1997, le sanzioni connesse alle iscrizioni d'ufficio e alle relative omissioni contributive.

La norma, fissando al 30 giugno 1997 il termine per la presentazione delle domande di sanatoria, estesa fra l'altro alle sanzioni già iscritte a ruolo e non scadute alla data del 1° gennaio 1997, ha determinato che, per tutte le quote iscritte nei ruoli emissione novembre 1996 (limitatamente alle rate febbraio, aprile e giugno 1997) e aprile 1997 si provvedesse ad una sospensione delle stesse per consentire ai circa 21.000 professionisti interessati di presentare una istanza di sanatoria.

Ciò ha determinato una febbrile attività del Reparto Contributi che ha attivato le procedure prima per la trasmissione dei provvedimenti di sospensione comunicati alle Concessionarie ed ai professionisti, poi, acquisite le domande, per l'invio degli sgravi necessari per chiudere le pendenze.

Si osserva che tali sospensive, scadenti alla data del 30 settembre 1997, hanno consentito alla Cassa di acquisire i versamenti delle Concessionarie, limitatamente alle quote già sospese e per le quali non è stata prodotta domanda di sanatoria, solo nel mese di novembre 1997.

Questa situazione ha alterato, quindi, le previsioni del 1997, difatti se si considera che il ruolo emissione novembre 1996 è riscosso quasi interamente (34/40) nel corso del 1997 e se si considera che anche per il ruolo ordinario il recupero avviene (36/40) nel corso dell'anno, è evidente la particolare situazione di tale esercizio.

Anche per il ruolo emissione novembre 1997 il recupero del quale solo per una piccola parte (6/40) è stato incassato nell'anno di emissione, è stato condizionato nella formazione (conclusasi nel mese di luglio) dalla sanatoria che ha determinato il necessario rinvio di recuperi sanzionatori alla definizione della stessa. Non va sottaciuta anche la particolare situazione dei Concessionari della Riscossione di Napoli e Caserta (*Banco di Napoli*) i quali nel mese di Aprile 1997 sono stati esonerati dall'obbligo del non riscosso per riscosso.

Per concludere il discorso si evidenzia che a fronte di due sospensive la prima relativa al ruolo novembre 1996 (per le rate in scadenza 1997) pari a Lire 34.230.422.444, e la seconda relativa al ruolo aprile 1997 pari a Lire 7.043.337.850, il Servizio ha poi provveduto nei confronti di 16.700 professionisti ad emettere sgravi per Lire 35.638.944.021; a questi vanno aggiunti i 4.200

provvedimenti di sgravio ordinari per Lire 16.900.000.000 che determinano quindi mancati introiti rispetto all'accertamento dei ruoli per Lire 52.538.944.021 (*pari a 20.900 provvedimenti*). Gli sgravi trattenuti nell'esercizio 1997 ammontano, invece, a £. 60.957.315.299. Tale importo tiene conto anche degli sgravi ordinati in annualità precedenti.

Per quanto riguarda gli sgravi ordinari si rileva, rispetto al precedente anno, una notevole diminuzione dei provvedimenti, difatti nel 1996 ne sono stati emessi n.6.375. Tuttavia si ritiene che tale decremento sia dovuto alla sanatoria, rectius alla sospensione del ruolo ordinario, che eliminando quote a ruolo ne ha spostato i termini di pagamento; difatti non va sottaciuto che molti sgravi sono frutto di richieste di rateazione, e che nel 1997 ne sono state avanzate solo 291.

Più in particolare il ruolo ordinario 1997 comprendeva quote dei contributi minimi dell'anno di competenza: queste partite ogni anno originano un certo numero di sgravi dovuti, oltretutto ad errori materiali (*duplicazioni di partite, erronea assegnazione numero di codice contribuente*) anche a fatti ricorrenti quali cancellazioni o decessi, che si verificano nell'intervallo tra la formazione del ruolo, che avviene negli ultimi mesi dell'anno precedente, e l'emissione della cartella di pagamento (*aprile 1997*). Rilevante è stato il numero dei provvedimenti di sgravio relativi alle pratiche di restituzione dei contributi personali ai sensi dell'art.21 della legge 20 settembre 1980, n. 576, nonché quello dei professionisti cui la Giunta Esecutiva ha accordato l'ammissione a pensione successivamente alla formazione del ruolo, riconoscendo loro una decorrenza di pensione antecedente all'1.1.1997 (*Art. 5 legge 11 febbraio 1992, n. 141*). Numerosi sono stati anche gli sgravi a seguito di rinuncia alle iscrizioni con effetto retroattivo che spostando la decorrenza della iscrizione determinano spostamenti anche per gli anni soggetti alla riduzione a metà del contributo soggettivo.

Sempre nel 1997 si è proceduto da parte del settore competente ad effettuare 825 rimborsi. (*nel 1996 n.888*), rimborsi dei quali 587 (*nel 1996 n.691*) per erronei versamenti in autoliquidazione o a seguito di verifica contributiva in sede di pensionamento, e 238 (*nel 1996 n. 197*) per restituzione dei contributi ai sensi dell'art.21 della legge 20 settembre 1980, n. 576.

A causa dell'onerosità della ricongiunzione dei periodi assicurativi (legge 45/90) molte di queste istanze si sono trasformate in richiesta di restituzione di contributi, pertanto nel corso dell'anno sono state esaminate 99 (*nel 1996 n. 83*) posizioni contributive delle quali solo 12 sono state definite con il trasferimento dei contributi. Intensa è stata anche l'attività di certificazione e di verifica delle situazioni contributive

REPATO ISCRIZIONI

L'art. 2 della Legge n. 662/1996 ha, fra l'altro, riaperto i termini di cui agli artt. 12, 14 e 15 della Legge 141/92, pertanto il reparto iscrizioni, già addetto alla gestione delle ordinarie attività ha dovuto fronteggiare il notevole carico delle istanze di retrodatazione, delle iscrizioni tardive e dei benefici per gli ultraquarantenni senza sottacere il ricalcolo dei contributi (*per 1.888 posizioni*) delle iscrizioni d'ufficio già deliberate oggetto di sanatoria.

Al fine di una più precisa descrizione si elencano i provvedimenti che il Reparto Iscrizioni ha sottoposto all'esame della Giunta Esecutiva nel corso dell'anno 1997 (*n. 14.308*) raffrontando gli stessi con quelli dell'anno precedente (*n. 10.288*)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Anno 1997	Anno 1996
CANCELLAZIONI CASSA	Numero	Numero
a) accolte con rimborso	73	54
b) accolte senza rimborso	31	26
c) respinte	18	27
Totale	122	Totale 107
CANCELLAZIONI CASSA PER CANCELLAZIONE ALBI	Totale 645	Totale 628
ISCRIZIONI D'UFFICIO		
a) ex art. 11 L. 141/92	0	1.432
b) fuori termine ex art. 11 L. 141/92	0	396
Totale		1.828
ISCRIZIONI A DOMANDA		
a) praticanti abilitati (art. 11 L. 141/92)	1.274	1.769
b) anno 1997 (art. 11 L. 141/92)	1.772	0
anno 1996 (art. 11 L. 141/92)	1.944	1.860
anno 1995 (art. 11 L. 141/92)	1.052	1.045
anno 1994 (art. 11 L. 141/92)	25	491
anno 1993 (art. 11 L. 141/92)	11	15
anno 1992 (art. 11 L. 141/92)	2	8
anno 1991 (art. 11 L. 141/92)	1	0
assenza requisiti art. 13 L. 141/92	13	42
c) art. 22 L. 576/80	10	18
d) tardive art. 22 L. 576/80	0	3
e) tardive art. 15 L. 141/92	3	2
f) tardive art. 15 L. 141/92 e 2 L. 662/96	20	0
g) retroattive art. 13 L. 141/92	1.889	1.277
h) ultraquarantenni art. 14 L. 141/92	46	26
i) ultraquarantenni art. 14 L. 141/92 e 2 L. 662/96	101	0
l) ripristini art. 21 L. 576/80	3	4
Totale	8.166	Totale 6.560
RETTIFICHE DECORRENZE:	Totale 168	Totale 144
RETRODATAZIONE DI ISCRIZIONE:	Numero	Numero
a) art. 29 L. 576/80	1	0
b) art. 12 L. 141/92	6	14
c) art. 2 L. 662/96: iscritti	4.206	0
superstiti	20	0
invalidi	9	0
Totale	4.242	Totale 14
REVOCHE:	Numero	Numero
a) artt. 11, 13 L. 141/92	145	37
b) art. 14 L. 141/92	17	1
c) art. 12 L. 141/92	5	115
Totale	167	Totale 153
REVISIONE ISCRITTI:	Numero	Numero
art. 3 L. 319/75	Totale 170	Totale 3
RATEAZIONI ARTT.	Numero	Numero
11, 13, 14 e 15 L. 141/92	Totale 570	Totale 711
PROVVEDIMENTI PARTICOLARI	Totale 58	Totale 137
TOTALE GENERALE	14.308	10.285

Come può rilevarsi nel corso dell'anno 1997 non è stato adottato alcun provvedimento di iscrizione d'ufficio, difatti la riapertura dei termini di cui all'art. 15 L.141/92 ha consentito a coloro che avevano un obbligo di iscrizione da anno precedente il 1996 di presentare, seppure tardivamente, ma entro il 30 giugno 1997, una domanda di iscrizione.

Per l'assenza di procedimenti d'ufficio, nell'anno 1997, la richiesta di riesame dei provvedimenti adottati dalla Giunta Esecutiva è stata ridottissima, a differenza dell'anno 1996, nel corso del quale il Consiglio di Amministrazione si è pronunciato su circa 6.000 ricorsi.

Nel corso del 1997 i provvedimenti di iscrizione tardiva sono stati deliberati solo in numero di 20, avendo l'Ufficio proposto e il Consiglio di Amministrazione accettato, di istruire prima le istanze di retrodatazione che hanno determinato nell'anno 1997 un accertamento di circa 33,1 miliardi di lire (*somma che entrerà nelle disponibilità della Cassa gradatamente da marzo a giugno 1998*).

Si evidenzia ancora che le 101 istanze di ammissione al beneficio di cui all'art. 14 L.141/92, ultraquarantenni già iscritti alla Cassa, per i quali i termini per la presentazione delle domande sono stati riaperti dalla legge 662/96, hanno determinato nel 1997 un accertamento pari a 3,6 miliardi di lire.

Volendo considerare i riflessi che la sanatoria ha determinato si può osservare che a fronte dei 35,6 miliardi di lire già sgravati dai ruoli novembre 96 e aprile 97 dei quali circa 10 miliardi di lire riguardano quote iscritte a ruolo dal Servizio, quest'ultimo ha però accertato nel 1997 circa 36,7 miliardi di lire, che aumenteranno a seguito dei recuperi per le iscrizioni tardive e d'ufficio non ancora definite.

Da ultimo si evidenzia che le iscrizioni a domanda relativamente ai praticanti abilitati hanno subito una flessione infatti da 1.769 istanze presentate nel 1996 queste sono scese a 1.274 nel corso del 1997. Numero comunque ancora rilevante rispetto al passato (*nel 1995 si registrarono 238 domande*) che non conosceva dell'obbligo dell'iscrizione presso la Gestione INPS per coloro i quali non sono soggetti ad una previdenza obbligatoria (L.335/1995).

Sono aumentate comunque le iscrizioni a domanda che da 6.560 del 1996 nel 1997 salgono a 8.166; si conferma quindi una tendenza all'aumento del numero degli iscritti nonché di quello dei pensionati come si deduce dal seguente prospetto alla data del 31 dicembre 1997:

ANNO	ISCRITTI ATTIVI	PENSIONATI ATTIVI	TOTALE
1985	34.329	3.166	37.495
1986	35.225 (+ 896)	3.417 (+ 251)	38.642 (+ 1.147)
1987	35.426 (+ 201)	3.578 (+ 161)	39.004 (+ 362)
1988	36.091 (+ 665)	3.832 (+ 254)	39.923 (+ 919)
1989	36.546 (+ 455)	4.172 (+ 340)	40.718 (+ 795)
1990	38.040 (+ 1.494)	4.326 (+ 154)	42.366 (+ 1.648)
1991	39.994 (+ 1.954)	5.082 (+ 756)	45.076 (+ 2.710)
1992	41.712 (+ 1.718)	5.201 (+ 119)	46.913 (+ 1.873)
1993	43.244 (+ 1.532)	5.810 (+ 609)	49.054 (+ 2.141)
1994	46.497 (+ 3.253)	6.148 (+ 338)	52.645 (+ 3.591)
1995	51.897 (+ 5.400)	6.392 (+ 244)	58.289 (+ 5.644)
1996	57.555 (+ 5.658)	6.901 (+ 509)	64.456 (+ 6.167)
1997	63.792 (+ 6.237)	7.490 (+ 589)	71.282 (+ 6.826)

Si rammenta che, nel giugno 1996, l'ufficio ha dato inizio ad una nuova attività, la revisione degli Albi; a tal fine si è provveduto ad inviare ai 164 Ordini Forensi l'elenco degli Avvocati che risultavano, alla data del 31 dicembre 1995, iscritti agli Albi, con l'invito a comunicare alla Cassa i nominativi mancanti e le eventuali variazioni di status non ancora comunicate.

Al 31 dicembre 1996 risultavano controllati 25 Ordini Forensi mentre al 31 dicembre 1997 il controllo risultava compiuto su 120 ordini.

In parallelo all'attività di revisione degli Albi nel giugno 1997 l'Ufficio ha riesaminato, sottoponendo alla Giunta Esecutiva provvedimenti di convalida, le posizioni dei professionisti che non avevano ancora dato prova della continuità professionale per il periodo 1966/1975 (art. 3 L. 319/75). Tale attività è prodromica ad una eventuale revisione estesa a periodi diversi.

REPARTO GESTIONE VERSAMENTI

Dal mese di gennaio 1997, ossia dal momento della sua temporanea collocazione al Servizio Ragioneria motivata da particolari esigenze organizzative, l'Ufficio Quote Insolite è stato oggetto di un radicale processo di revisione, anche di natura informatica, volto ad eliminare la grave situazione di carico di lavoro arretrato e ad improntare ogni attività a criteri di efficienza.

Gli obiettivi di tale revisione, tutti conseguiti alla fine dell'anno 1997 grazie anche al particolare impegno del personale di nuova assegnazione, si possono così riepilogare:

- sistemazione degli archivi cartacei;
- completo smaltimento dell'arretrato costituito da circa 6.700 verbali al visto con nuovi criteri lavorativi finalizzati al massimo recupero delle insolvenze contributive;
- registrazione di oltre 6.400 quote recuperate arretrate;
- inserimento dati nei nuovi programmi informatici "gestione verbali al visto" e "gestione domande di rimborso";
- esame analitico di tutte le domande di rimborso giacenti per la quantificazione del debito della Cassa verso le Concessionarie, rappresentato a degli importi delle domande di rimborso liquidabili ai sensi dell'art. 77 del D.P.R. n. 43/88.

La ricognizione analitica di tutte le domande di rimborso presentate alla Cassa fino a tutto il 1996, volta a determinare il debito "pregresso" verso le Concessionarie, ha evidenziato al 31 dicembre 1997, un debito complessivo di 2,3 miliardi di lire.

Le attività poste in essere dall'Ufficio successivamente all'attività di ricognizione, volte al recupero delle insolvenze contributive in capo ai professionisti, determineranno un decremento di tale debito, a quantificazione progressiva (al momento dell'ordine di un centinaio di milioni).

La ricognizione delle domande di rimborso "correnti", ossia pervenute alla Cassa dal 1° gennaio al 31 dicembre 1997 ha, invece, evidenziato un debito verso le Concessionarie di 1,3 miliardi di lire.

Anche tale debito andrà a decrementarsi per effetto delle attività di recupero che gli Uffici potranno in essere nel procedimento di istruttoria delle domande di rimborso e degli eventuali sgravi di quote comprese in domande di rimborso che dovessero essere emessi nelle more di tali attività.

Con riferimento alla gestione dei versamenti il fatto più significativo dell'anno 1997 è stato l'informatizzazione delle riscossioni dei contributi tramite ruolo.

Con il necessario parallelo cartaceo, si è proceduto all'inserimento nel nuovo programma dei dati relativi al ruolo emissione novembre 1997 (*ruolo 97/s*) ed è in corso di inserimento il ruolo ordinario 1998 (*prima scadenza 27 aprile 1998*).

La nuova procedura consentirà una rapida visualizzazione delle riscossioni, periodicamente e soprattutto in fase di consuntivo, anche in considerazione delle esigenze che saranno prospettate dal Servizio Ragioneria.

Non eliminerà, invece, le problematiche connesse alla esatta imputazione dei versamenti all'anno di competenza e al versante, (*resa difficoltosa, in parte, dal nuovo sistema dell'accredito in c/c bancario*), la cui risoluzione continuerà ad essere rimessa ad una lavorazione esclusivamente "cartacea" delle quietanze di versamento e dei documenti a corredo.

Si ritiene utile rammentare, come già detto, che dal mese di aprile 1997 il Banco di Napoli, concessionario della riscossione per le provincie di Napoli e Caserta, è stato sollevato, con decreto del Ministero delle Finanze, dall'obbligo del "non riscosso per riscosso".

Ciò ha reso necessaria l'istituzione di una contabilità separata dei versamenti di tale concessionaria, anche per consentire un'attenta valutazione delle implicazioni del principio del semplice riscosso sulle entrate contributive, in vista dell'imminente e ormai certa generalizzazione di tale principio.

RELAZIONE DEL SERVIZIO VIGILANZA

L'attività del Servizio Vigilanza nel corso del 1997 è stata fortemente caratterizzata dalla sanatoria previdenziale di cui all'art. 2, comma 202 della legge 662/96 che ha completamente stravolto le normali attività di recuperi contributivi e sanzionatori del Servizio Vigilanza.

In particolare, il primo semestre del 1997 è stato prevalentemente dedicato ad un'opera di massiccia e capillare informazione nei confronti degli iscritti sui benefici della sanatoria. Tale attività ha comportato ben due convocazioni a Roma dei rappresentanti dei Consigli dell'Ordine (17/18 gennaio e 20 giugno) nel corso delle quali è stata illustrata la modulistica e la guida all'uopo realizzate e sono stati forniti consigli e suggerimenti su casi concreti. Numerose, inoltre, sono state le visite presso gli Ordini stessi, cui i dipendenti del Servizio hanno assicurato una costante e qualitativa presenza.

Va infine sottolineato lo sforzo compiuto per inviare in tempo utile (fine maggio) una circolare personalizzata ai circa 10.000 avvocati che risultavano inadempienti all'obbligo di invio del mod. 5/96 e ai circa 7.000 avvocati per i quali risultavano irregolarità nei versamenti connessi al mod. 5/95. Questa capillare opera di informazione, coadiuvata da analoghe iniziative realizzate dagli altri Servizi istituzionali, ha consentito l'afflusso alla Cassa di un numero di domande assolutamente eccezionale (oltre 32.000), così ripartite:

- ⇒ 24.000 sanatorie per omesso invio modd. 5 e irregolarità contributive;
- ⇒ 1.850 domande di iscrizione tardiva;
- ⇒ 1.860 richieste di regolarizzazione contributiva a seguito di iscrizioni d'ufficio già deliberate;
- ⇒ 4.300 domande di retrodatazione;
- ⇒ 105 richieste di benefici ex art. 14 L. 141/92 per ultraquarantenni.

La realizzazione di una specifica procedura informatica per l'istruttoria delle domande e la canalizzazione delle stesse in appositi gruppi di lavoro all'uopo costituiti ha consentito di far fronte all'enorme mole di domande in un lasso di tempo relativamente breve. Basti pensare che al 31/12/97 erano già state istruite oltre 11.000 domande di sanatoria, per un totale accertato di £. 16 miliardi circa, a fronte delle 24.000 di esclusiva competenza del Servizio Vigilanza.

Il programma complessivo di attività approvato dal Consiglio di Amministrazione prevede la conclusione dell'istruttoria di tutte le domande correttamente compilate entro il 30/4/1998, con priorità per quelle legate a domande di pensionamento, di mutuo ovvero con modalità di pagamento prescelta in unica soluzione.

La prima tranche dei pagamenti rateizzati sarà, invece, oggetto di riscossione con il ruolo di novembre 1998.

Va, inoltre, rilevato che i preavvisi concernenti la mancata ricezione del mod. 5/1996, operati nel maggio 1997 per consentire di aderire alla sanatoria, hanno fatto emergere il preoccupante fenomeno di quasi 2.000 raccomandate, relative ai modd. 5/96, tempestivamente spedite alla Cassa e mai pervenute. Il lavoro di consolidamento dei dati, sulla base della documentazione

fornita dagli interessati, è stato ultimato entro il 1997 e si è contestualmente curata la redazione di un elenco nominativo contenente anche gli estremi delle raccomandate non pervenute. Il fenomeno riguarda ben 98 province italiane (più uno Stato Estero) con punte numericamente rilevanti a Milano, Roma, Bari, e Napoli. In data 27/1/98 è stata effettuata una formale contestazione dei documentati disservizi nei confronti dell'Ente Poste, viste le dimensioni non più tollerabili assunte dal fenomeno.

Di gran lunga meglio del previsto è andata, invece, la raccolta dati relativa al mod. 5/1997 che, ha fatto segnalare un "boom" di moduli pervenuti (al 31/12/97 oltre 86.000 di cui circa 82.000 inviati entro i termini di legge). Questi dati costituiscono indubbiamente un passo fondamentale sulla via della normalizzazione dei rapporti con gli iscritti, obiettivo primario perseguito dal Servizio attraverso tutta l'attività di informazione e sanzionatoria degli ultimi anni.

La tabella di raffronto dei flussi di acquisizione dei modd. 5 relativa agli ultimi anni, qui di seguito riportata, evidenzia, in modo assolutamente significativo, gli enormi progressi ottenuti su questo fronte.

MOD. 5/1994	MOD. 5/1995	MOD. 5/1996	MOD. 5/1997
Pervenuti alla data	Pervenuti alla data	Pervenuti alla data	Pervenuti alla data
del 31/03/1995	del 31/12/1995	del 31/12/1996	del 31/12/1997
TOT. 59.920	TOT. 69.007	TOT. 72.107	TOT. 86.375

A seguito di tale importante risultato, anche le entrate in autoliquidazione hanno subito un notevole incremento, rispetto alle previsioni, sia per quanto riguarda gli effettivi introiti sia per quanto riguarda il totale dei crediti accertati dalla Cassa a tale titolo, secondo la nuova impostazione del bilancio predisposto sulla base di criteri di natura civilistica.

Si sottolinea, infatti, che l'elaborazione operata dal C.E.D., concernente una prima lettura dei modd. 5/97 pervenuti alla data del 31/12/97, ha evidenziato un credito della Cassa, per contributi soggettivi in autoliquidazione (art. 10 L. 576/1980) relativi all'anno 1996 (mod. 5/1997), pari a circa 278 miliardi. Il credito per contributi integrativi (art. 11, L. 576/1980) è stato, invece, evidenziato in £. 132 miliardi.

A fronte di tale credito, accertato con le modalità di cui sopra, i versamenti in autoliquidazione affluiti nel corso del 1997, tramite la Banca Popolare di Sondrio, sempre in relazione ai contributi dovuti per l'anno 1996, ammontano a £. 400 miliardi circa, di cui £. 270 miliardi per contributo soggettivo e £. 130 miliardi per contributo integrativo.

Per quanto concerne, invece, i recuperi contributivi previsti a mezzo ruoli nel corso del 1997 (ruoli emissione Novembre 1996 e Aprile 1997) essi sono stati oggetto di massicci interventi con provvedimenti di sospensiva (fino al 30/09/1997) e poi di sgravio, a seguito della presentazione delle istanze di sanatoria previdenziale. Tutto ciò ha comportato la riduzione da 44 miliardi a 23 miliardi circa del totale delle quote iscritte nel ruolo di novembre 1996 dal Servizio Vigilanza (recuperi contributivi, sanzioni e interessi relativi ai modd. 5/93 e 5/94) nonché la riduzione da 6,7 miliardi a 1,6 miliardi circa di quelle iscritte nel ruolo di aprile 1997 (sanzioni per omesso o ritardato invio del mod. 5/95).

Va segnalata, inoltre, la consueta attività di verifica delle posizioni contributive degli avvocati pensionandi che ha portato ad esaminare oltre 1.000 posizioni nel corso del 1997, con accertamenti complessivi (sanatoria esclusa) per £. 5.000.000.000 (di cui 4 miliardi per contributi, sanzioni e interessi e £. 1 miliardo per recupero insoluti). A tale attività si è affiancata, a partire dal mese di maggio l'onerosa opera di verifica contributiva sulle domande di mutuo (circa 1.200 fino al 31/12/1997) cui sono state adibite due unità lavorative a tempo pieno.

Sul fronte dei controlli incrociati, infine, va rilevato che il 1997 è stato necessariamente un anno di transizione, considerata la sanatoria in corso.

Si è comunque proceduto ad una prima verifica di congruità, con esiti soddisfacenti, del nastro trasmesso dal Ministero delle Finanze relativamente ai redditi e ai Volumi d'affari degli avvocati italiani per l'anno 1985. Ciò ha consentito di richiedere al Ministero delle Finanze, con nota del 16/7/1997, i dati reddituali del quinquennio 1986/90 nonché la validazione di tutti i codici fiscali oggi in possesso della Cassa. Si spera di poter avere la disponibilità dei dati richiesti entro la prima metà del 1998 e di poter predisporre, contestualmente, una idonea procedura informatica per gestire le successive fasi di lavorazione.

RELAZIONE DELL'UFFICIO INFORMAZIONI E RELAZIONI ESTERNE

L'Ufficio Informazioni della Cassa, costituito inizialmente di n. 6 funzionari, è stato incrementato nel corso dell'anno 1997 con ulteriori 6 unità, allo scopo di soddisfare le richieste di informazioni, in continuo aumento, presentate dagli iscritti, i quali hanno trovato in questa struttura uno stabile punto di riferimento nel rapporto con il loro Ente di Previdenza.

Da un'analisi compiuta dallo staff dell'Ufficio Informazioni si è potuto rilevare che, nel periodo intercorrente tra il 01/01/97 ed il 31/12/97, sono state soddisfatte le richieste presentate da n. 33.357 iscritti.

Il raggiungimento di questo risultato è stato reso possibile grazie all'incremento del personale, intervenuto a decorrere dall' 01/04/97, che ha consentito, dal mese successivo, di attivare n. 5 linee verdi, in sostituzione delle n.3 linee che impegnavano, a turno, durante la ricezione del pubblico, n. 3 unità costrette a svolgere contemporaneamente due attività con conseguente disagio sia per il personale medesimo sia per l'avvocato che, intervenendo di persona per chiedere informazioni, veniva interrotto di continuo dalle frequenti richieste telefoniche degli iscritti.

E' opportuno precisare, comunque, che l'attivazione delle n.5 linee telefoniche ha consentito di ovviare soltanto in parte alle difficoltà evidenziate dagli avvocati di mettersi in contatto con la Cassa in quanto risulta evidente l'insufficienza delle linee stesse rispetto alla necessità di far fronte alle richieste di informazioni di circa 90.000 professionisti.

Il problema è stato parzialmente superato grazie alla predisposizione di un fax verde che ha permesso, sin dal momento della sua attivazione, di stabilire un collegamento costante con l'utenza, 24 ore su 24, anche durante i giorni festivi.

L'esito positivo di questo "esperimento" è stato confermato dalla soddisfazione manifestata dagli iscritti che sono entrati in contatto telefonico, di persona o via fax, con i componenti il suddetto Ufficio.

Il convincimento di aver trovato un valido interlocutore ha fatto rilevare un aumento di interesse nei confronti della complessa normativa previdenziale, attestato dal numero degli avvocati che hanno partecipato alle riunioni presso i vari Consigli dell'Ordine, al fine di fornire agli interessati un quadro completo e dettagliato in merito ai trattamenti previdenziali erogati dalla Cassa e agli adempimenti ad essi connessi.

Questa rinascita di interesse, manifestato dai professionisti riguardo la propria posizione personale nei confronti dell'Ente, è stata favorita, inoltre, anche dalla riapertura dei termini, di cui alla legge n. 662/96.

L'impegno dell'Ufficio Informazioni (denominato, a decorrere dal 5 settembre 1997 "Ufficio Informazioni e Relazioni Esterne") si è concretizzato, oltre che nel fornire chiarimenti in merito alla situazione previdenziale degli avvocati, anche nella predisposizione di circa 5.000 tabulati, riguardanti i professionisti residenti in comuni diversi da Roma, che hanno costituito un valido supporto informativo durante le riunioni fuori sede.

Sono state inoltre predisposte n. 577 posizioni previdenziali e, precisamente, n. 364 per iscritti nei Consigli dell'Ordine diversi da Roma e n. 213 per gli avvocati parlamentari, di cui n. 82 consegnate personalmente agli interessati in occasione delle riunioni presso la sede della Cassa.

Il citato Ufficio, adibito dalle ore 9.30 alle ore 12.30 alla ricezione ed al riscontro telefonico delle richieste presentate dai professionisti, si occupa poi di rispondere ai quesiti trasmessi via fax o a mezzo posta nelle ore antecedenti l'apertura al pubblico e dopo la chiusura dell'Ufficio all'utenza.

In particolare, nel corso del 1997, l'Ufficio ha soddisfatto le richieste di n. 6.543 avvocati, di cui n. 2.702 tramite fax e n. 3.841 attraverso altri mezzi di comunicazione come raccomandate A/R, espresso, etc..

L'Ufficio è impegnato a risolvere questioni inerenti la normativa previdenziale e, nel caso in cui non vi sia la possibilità di dare una risposta immediata per la peculiarità del caso sottoposto all'esame del funzionario, questi si pone come tramite tra il professionista e l'Ufficio che si occupa dell'istruttoria in modo da fornire all'avvocato, nel minor tempo possibile, l'informazione richiesta.

Nel corso del 1997 l'Ufficio è stato contattato per ottenere informazioni in merito:

- all'opportunità dell'iscrizione alla Cassa per il singolo professionista o sull'avvenuta iscrizione da parte dell'Ente;
- alla possibilità e convenienza ad inoltrare domanda di riscatto, ai sensi dell'art. 24 della legge n. 141/92;
- all'opportunità di procedere o meno alla ricongiunzione dei periodi assicurativi maturati presso un altro Ente di previdenza;
- a questioni concernenti l'emissione di cartelle esattoriali, sia con riguardo ai contributi minimi che ad eventuali recuperi effettuati dal competente Servizio Ispettivo-Vigilanza;
- alla posizione previdenziale del professionista attraverso l'esame del fascicolo personale dello stesso ed alla verifica della convalida dell'esercizio professionale per tutti gli anni di iscrizione alla Cassa;
- alla possibilità di recuperare, in occasione della riapertura dei termini, anni di iscrizione agli Albi attraverso l'istituto della retrodatazione o di consentire agli iscritti alla Cassa ultraquarantenni di beneficiare della pensione di invalidità o di inabilità, attraverso la facoltà concessa dall'art. 14 della stessa legge n. 141/92;
- all'opportunità di fruire dell'iscrizione tardiva, di cui all'art. 15 al fine di evitare l'iscrizione d'ufficio;
- all'invio ed alla ricezione da parte della Cassa dei Modelli 5, al versamento dei contributi dovuti ed all'eventuale applicazione delle sanzioni conseguenti all'omissione o al ritardo nella trasmissione delle comunicazioni obbligatorie o nel versamento dei contributi;
- alla possibilità di fruire di mutui o di finanziamenti.

L'Ufficio ha ricevuto n. 15.891 professionisti che hanno chiesto informazioni di persona e n. 10.923 telefonate.

In particolare, n. 8.373 richieste sono relative ad informazioni inerenti alla sanatoria previdenziale, di cui all'art. 2, comma 202, della legge n. 662/96, nonché a questioni relative a problemi contributivi, n. 24.868 ad informazioni concernenti le modalità di iscrizione, cancellazione, trattamenti previdenziali ed assistenziali, n. 1.425 a mutui e/o finanziamenti e n. 3.562 alle comunicazioni obbligatorie, di cui agli artt. 17 e 18 della legge n. 576/80 (Modelli 5).

Si riportano di seguito i dati rilevati dall'Ufficio Informazioni e Relazioni Esterne nel periodo intercorrente tra il 01/01/97 al 31/12/97.

INFORMAZIONI TELEFONICHE E DI PRESENZA INFORMAZIONI VIA FAX

N. AVVOCATI			N. RICHIESTE			Mod. 5		
Mese	Ric.	Tel.	San e varie	Inf. gen.	Mutuo		Mese	Fax
GEN.97	1008	1255	433	1808	22	0	GEN.97	211
FEB.97	1258	1204	805	1631	26	0	FEB.97	260
MAR.97	1197	747	852	1055	37	0	MAR.97	268
APR.97	1401	904	657	1572	76	0	APR.97	374
MAG.97	1777	1144	1367	1449	105	0	MAG.97	288
GIU.97	3142	1445	2250	2268	69	0	GIU.97	359
LUG.97	1510	1571	0	1030	124	1927	LUG.97	135
AGO.97	244	138	0	396	26	16	AGO.97	17
SET.97	718	683	175	1774	210	198	SET.97	82
OTT.97	1280	646	451	3527	311	383	OTT.97	167
NOV.97	1302	489	629	4203	221	446	NOV.97	341
DIC.97	1054	697	754	4155	198	592	DIC.97	200
TOTALI	15891	10923	8373	24868	1425	3562	TOTALI	2702

La frenetica attività svolta nel corso dell'anno 1997, destinata a far fronte alle numerose richieste di esame della propria posizione personale, ha contribuito ad incrementare il numero degli incontri presso le singole sedi degli Ordini al fine di dare agli avvocati la possibilità di informarsi in "loco" e di divulgare la conoscenza della normativa previdenziale scoraggiando le inadempienze agli obblighi dichiarativi e contributivi imposti dalla legislazione vigente.

Gli effetti di tali incontri hanno avuto notevoli ripercussioni sull'attività ordinaria dell'Ufficio che ha evidenziato una richiesta di informazione mirata non più a soddisfare le necessità del momento, ma finalizzata a verificare l'intera posizione sia contributiva che pensionistica al fine di non incorrere in eventuali futuri errori.

RELAZIONE DELL'UFFICIO CONTENZIOSO-LEGALE

Tutte le cause nelle quali l'Ente è parte sono di competenza dell'Ufficio del Contenzioso-Legale che, dopo un attento esame dell'oggetto della controversia, predispone una dettagliata relazione per gli amministratori che permetta loro di adottare le più opportune decisioni in merito all'inizio o alla prosecuzione dell'azione.

Il Consiglio di Amministrazione - in casi di urgenza, il Presidente con provvedimento sottoposto a ratifica del Consiglio - delibera in ordine alla promozione della causa o alla costituzione dell'Ente in giudizio e procede alla nomina del legale cui affidare la procura alle liti.

Nella scelta del professionista esterno, gli amministratori tengono conto dell'oggetto e della rilevanza della controversia, dell'esperienza del legale in materia, della cura e sollecitudine dimostrata nei precedenti incarichi, dei risultati raggiunti in eventuali altre analoghe cause trattate, nonché della congruità delle notule dagli stessi già presentate.

A tale riguardo, dal gennaio 1995 è stato inserito in ciascuna lettera d'incarico l'invito ad attenersi, nell'esposizione della parcella, ai minimi della tariffa professionale.

Nella stessa lettera di incarico, successivamente, dall'inizio del 1997, è stata altresì inserita la clausola che prevede l'espressa richiesta al legale di procedere al recupero delle spese di giudizio qualora la controparte sia stata condannata al relativo pagamento.

Si precisa in merito che, stante la prassi invalsa di dichiarare compensate le spese di giudizio nei casi in cui le domande proposte nei confronti della Cassa vengono respinte, l'Ufficio ha iniziato, proprio nel corso del 1997, a trasmettere ai legali incaricati uno scritto predisposto al fine di ottenere una sentenza che contenga, in caso di soccombenza della controparte, anche la condanna di quest'ultima al pagamento delle spese legali.

Per i legali esterni vengono altresì predisposti, dai funzionari dell'Ufficio, per ciascuna controversia, dettagliati promemoria illustrativi della posizione di fatto e di diritto adottata dalla Cassa sull'argomento oggetto del giudizio (e trasmessi unitamente a tutti i documenti utili alla difesa) e gli eventuali precedenti giurisprudenziali.

Inoltre, nel caso di primi incarichi, o di giudizi innanzi a piccole Preture ove è più difficile reperire Avvocati esperti nella materia istituzionale o nei giudizi che richiedono l'esame di una vasta documentazione, l'Ufficio invia al legale esterno la memoria difensiva già predisposta.

Nel caso che la controversia abbia avuto origine esclusivamente da un'insufficiente informazione del professionista o da errori materiali, l'Ufficio prende immediate iniziative per la correzione della situazione involontariamente lesa dall'Ente o per un chiarimento diretto con la controparte al fine di evitare la prosecuzione e la costituzione dell'Ente nel giudizio, con evidente economia di spesa. Nel corso del 1997 si sono definite almeno una ventina di cause senza necessità di costituzione in giudizio dell'Ente, per cui questi ricorsi, seppur notificati, non sono stati calcolati nei conteggi di seguito illustrati.

Il contenzioso dell'Ente è essenzialmente legato alle attività istituzionali (normativa previdenziale) ed alla gestione del patrimonio immobiliare; le cause in materia tributaria o amministrativa sono marginali; tra le "varie" sono state riunite le cause non riconducibili ad un argomento omogeneo.

Alla data del 31.12.1997 l'Ufficio del Contenzioso-Legale seguiva **n. 1.195** pratiche delle quali:

- * n. **1.168** pendenti avanti alla autorità giudiziaria (la Cassa è parte nella controversia);
- * n. **27** nelle quali l'Ente è nella posizione di terzo pignorato.

Delle indicate n. 1.168 cause:

- * n. **804** concernono l'interpretazione e l'applicazione della normativa forense (A);
- * n. **292** in materia di locazioni (C);
- * n. **25** in materia tributaria (D);
- * n. **5** di pubblico impiego (E);
- * n. **42** argomento vario (F);

A) I n. **804** giudizi in materia previdenziale possono così suddividersi:

* Prestazioni	n. 218
* Iscrizioni e Cancellazioni	n. 268
* Contributi	n. 63
* Sanzioni	n. 255
	n. 804

Gli argomenti di norma sono diversificati e non sempre riconducibili a questioni di carattere generale, ad eccezione dei seguenti casi, comunque ricorrenti:

- 1) sono sorte molte cause concernenti l'obbligo di iscrizione e l'applicazione dell'art. 22 della Legge n. 576/80 e dell'art. 11 Legge n. 141/92; queste controversie, sopite dopo le note sentenze n. 132/133 del 1984 della Corte Costituzionale e n. 124 e 125 del 1988 della Corte di Cassazione, hanno avuto nuovo impulso dopo che l'Ente ha messo in moto la procedura di iscrizione di ufficio nei confronti dei professionisti che non avevano ottemperato all'obbligo di iscrizione malgrado l'esercizio continuativo della professione.
- 2) Si è mantenuto elevato il numero delle cause in materia di sanzioni a seguito dell'emissione dei ruoli sanzionatori con i quali si è posta in riscossione la sanzione prevista dall'art. 9 della Legge n. 141/92 per il mancato inoltro della dichiarazione dell'art. 17 Legge n. 576/80 (Mod. 5).
- 3) Ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 576/80 la Cassa sottopone a contributo del 2% tutto l'importo dichiarato dal professionista ai fini dell'IVA ed alcuni professionisti hanno contestato la mancata distinzione tra attività professionale e non. Sull'argomento si è pronunciata la Corte Costituzionale e la Corte di Cassazione ritenendo che il 2% di contributo integrativo debba essere applicato solo sulle fatture emesse per attività professionale. Il Consiglio di Amministrazione ha chiesto allora un parere al Consiglio di Stato, purtroppo non ancora reso, per cui permane consistente il relativo contenzioso sull'argomento.
- 4) In merito all'interpretazione del D.M. 25.9.1990, che ha elevato al 100% la rivalutazione dei redditi utili per il calcolo della pensione, si precisa che la Cassa rivaluta al 100% solo i redditi prodotti dal 1991 in poi mentre alcuni professionisti chiedono la rivalutazione al 100% di tutti i redditi utili. La magistratura di merito ha accolto quasi in modo unanime la correttezza dell'interpretazione dell'Ente, ma purtroppo, con 6 diverse sentenze, la Corte di Cassazione (Sez. Lavoro) ha dapprima ribaltato il favorevole esito delle precedenti decisioni di merito, ciò che ha causato un vertiginoso aumento delle cause concernenti tale argomento. Peraltro la stessa Suprema Corte ha recentemente

rettificato la propria linea, aderendo, con due sentenze di inizio '98, alla tesi interpretativa della Cassa, per cui l'Ufficio ha sollecitato il proprio legale, Prof. Giulio Prosperetti, a proporre istanza per una pronuncia definitiva sull'argomento della Corte di Cassazione a Sezioni Unite.

- 5) Interpretazione dell'art. 2 della Legge n. 576/80 su alcune contestazioni che riguardano i limiti di reddito e gli scaglioni da utilizzare per il calcolo del trattamento previdenziale, che dovrebbero essere, per le controparti, quelli dell'anno di maturazione del diritto a pensione e non quelli dell'anno precedente, come interpretato e applicato dall'Ente.
 - 6) Le cause sull'interpretazione dell'art. 16 della legge n. 576/80, cioè sulla rivalutazione del trattamento previdenziale a partire dal 2° anno successivo al pensionamento e non dal primo (come alcuni pensionati avevano richiesto in giudizio) si erano quasi esaurite, dopo che in materia si era pronunciata anche la Corte di Cassazione riconoscendo corretta l'interpretazione dell'Ente. Con sentenza dell'agosto 1996 la Suprema Corte, a sezioni unite, ha però modificato in senso sfavorevole all'Ente le precedenti decisioni, per cui anche in tale settore il contenzioso sta ora aumentando considerevolmente.
 - 7) Le controversie aventi per oggetto la concessione della pensione di invalidità o inabilità sono limitate nel numero, ma si concludono spesso con esito negativo per l'Ente.
 - 8) Sono pendenti anche numerose cause nelle quali è contestato il diritto, per l'Ente, di non convalidare, ai fini previdenziali, gli anni per i quali non è stata provata la continuità dell'esercizio professionale o questo è stato svolto in situazione di incompatibilità.
 - 9) Sempre in materia pensionistica, è da segnalare il contenzioso riguardante l'interpretazione della legge n. 335/95, la cui recente emanazione comporterà presumibilmente un aumento dei giudizi in merito alle modalità della sua applicazione alla Cassa.
 - 10) Sono poi da evidenziare le cause, peraltro in aumento, riguardanti recuperi sanzionatori in senso lato, dovuti per lo più ai conguagli contributivi pagati in ritardo dai professionisti, con conseguente applicazione delle sanzioni ex art. 18, Legge n. 576/80. Si evidenzia al riguardo come sia stato recentemente più volte sollevato il problema concernente la legittimità, da parte della Cassa, di continuare ad avvalersi - a seguito della trasformazione in fondazione di diritto privato - del procedimento di riscossione a mezzo ruoli esattoriali di cui al D.P.R. 28.1.88, n. 43.
 - 11) Ulteriore tipologia di causa è data dall'argomento concernente la richiesta di rimborso ex art. 21, legge n. 576/80, nonché la richiesta di restituzione del c.d. contributo di solidarietà del 3% di cui all'art. 10, co. 1, lettera b), legge n. 576/80.
 - 12) Va altresì rilevato come sia invalsa la prassi, da parte di molti professionisti, di far valere le proprie pretese, anziché avanti al Pretore in funzione di Giudice del Lavoro, ai sensi degli artt. 442 e 444 c.p.c., direttamente avanti le Commissioni Tributarie. In tali casi l'Ufficio predispone una memoria-tipo da depositare in udienza al fine di far rilevare il difetto di giurisdizione del giudice adito e quindi l'eventuale cessazione della materia del contendere.
- B) Di recente all'Ufficio è stata affidata la gestione di tutti i ricorsi amministrativi che gli avvocati propongono alla Cassa avverso le deliberazioni della Giunta Esecutiva. Si fa presente al riguardo che da ottobre 1997 - mese in cui ha avuto inizio questa attività - sino a tutto dicembre 1997, sono pervenuti n. 66 ricorsi, la maggior parte dei quali vertenti in materia di Prestazioni. Si evidenzia come in tale ambito rivesta particolare rilevanza l'attività istruttoria svolta dall'Ufficio proprio al fine di comporre un dissidio che, in caso di non accoglimento del ricorso, potrebbe dar facilmente luogo ad un contenzioso avanti al Pretore.